

chiarito meglio la ragione della cucitura centrale della antica tela, cucitura che in origine — date le grandiose dimensioni della pala — non doveva certamente apparire.

Il frammento, fra i segni dolorosi che attestavano il lungo abbandono e le incurie anteriori al passaggio in casa Zambecari, lasciava vedere una lesione verticale prodotta dalla piegatura a libro della tela che per molto tempo, come è ovvio supporre, dovette rimanere priva di telaio; anzi si è fondatamente sospettato che fosse nell'intenzione dell'ignoto possessore, precedente agli Zambecari, di tagliarla per isolare la figura del Crocefisso e formarne un quadro a sè.

Comunque, il dipinto, anche nelle condizioni frammentarie in cui si trova, permette di poterlo oggi — dopo l'accurato restauro — apprezzare nel suo vero valore, tanto più che le parti figurative sono fortunatamente integre e le abrasioni di colore si limitano qua e là al solo fondo.

La pittura è a massa sintetica di effetto scenografico e tutto induce a ritenerla opera di carattere tizianesco: una di quelle grandi composizioni a largo respiro, nelle quali aliava il genio del sommo veneziano rendendo plasticità ai volumi, potenza espressiva alle figure, immentità ambientali.

Il Cristo piega la bruna testa capelluta, da cui si irradia l'aureola, sul petto aurato e palesa le forti qualità tizianesche nell'anatomia del corpo, particolarmente nella struttura delle braccia, nella conformazione del viso, nella luce che si spande attorno alla figura e in altri dettagli. Se si fan raffronti con altre opere sicure rap-

presentanti il dramma del Golgota (ad esempio la Crocefissione della Pinacoteca di Ancona e quella della sacrestia dell'Escuriale), si possono notare i rapporti, persino nel lembo svolazzante del perizoma.

Anche il buon ladrone, nello sguardo potentemente espressivo, nello scorcio della gamba sinistra, nella mano rattappata e nell'altra aperta, rivela la maniera del Tiziano. La rivela poi in tutto la tecnica del colore, la pennellata, la luce: il chiaro del corpo del Cristo, il tono mattone-caldo di quello del buon ladrone.

Il restauro non solo ha assicurata la conservazione della pregevole opera d'arte, ma ha anche messo a nudo — mediante la diligente pulitura — particolari prima ignoti, come le nubi e le estremità superiori delle lance dei giudei.

Più di uno tra i più noti critici d'arte, ha fatto il nome di Tiziano già fin da quando la tela era ottenebrata da ritocchi e riverniciature; con maggior ragione si dovrebbe profferirlo ora che essa ha riacquistato la sua luce.

Ed è da augurarsi che la critica più che di un forte seguace sia concorde nel riconoscerla del sommo Maestro.

ENRICO MAUCERI

AVVERTENZA. - Questo scritto è stato inviato al "Bollettino" assai prima che venisse pubblicato dal Suida il dipinto del quale si parla con la stessa attribuzione a Tiziano in "Dedalo", giugno 1931.

N. d. D.

ATENE — CONFERENZA INTERNAZIONALE PER LO STUDIO DEI PROBLEMI RELATIVI ALLA PROTEZIONE ED ALLA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI.

In seguito ad iniziativa della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale si terrà nel prossimo ottobre ad Atene, un congresso per la protezione e conservazione dei monumenti artistici e storici.

L'Italia vi parteciperà largamente perchè nessun paese può vantare, al pari del nostro, una più ricca e varia esperienza in questo campo. I suoi delegati riferiranno sulla maggior parte dei temi all'ordine del giorno che, per ora, consta dei seguenti argomenti:

I. - Relazione intorno alle varie legislazioni relative alla protezione ed alla conservazione dei monumenti storici ed artistici: a) principii fondamentali; b) diritti ed obblighi dello Stato a seconda che si tratti di monumenti ad esso proprii, pertinenti a pubbliche collettività o a privati; c) modi e procedimenti di classificazione.

II. - Restauri dei monumenti - Principii generali - Esame comparativo delle dottrine.

III. - Deterioramenti dovuti all'azione del tempo e degli agenti atmosferici. Studio dei danni che si determinano nelle varie parti della costruzione e nello stato dei materiali. Esempi caratteristici.

Esame dei lavori di consolidamento, di rifacimento, di restauro o di protezione. Quali materiali debbano essere impiegati nella riparazione delle parti visibili ed invisibili degli edifici. L'uso dei materiali nuovi può essere raccomandato? Procedimenti tecnici per preservare gli elementi antichi dagli agenti distruttivi.

Conservazione della statuaria e della scultura ornamentale.

IV. - L'ambiente dei monumenti - Protezione delle vicinanze - Imposizioni di servitù estetiche ed archeologiche. Isolamento dei monumenti.

La vegetazione come elemento estetico nei pressi dei monumenti.

V. - Utilizzazione dei monumenti - Impieghi danosi per la loro sicurezza o inconciliabili col loro carattere artistico e storico.

VI. - Circa l'utilità di una classificazione internazionale di taluni monumenti artistici.

VII. - Circa l'utilità di un centro internazionale di

documentazione intorno ai monumenti artistici e storici e di collaborazione fra i centri nazionali di documentazione.

VIII. - Quali sono i punti particolari sui quali sarebbe desiderabile che l'Ufficio internazionale dei Musei prendesse una iniziativa di studio o di azione.

PIOVESANO (Udine) — CHIESA PARROCCHIALE: RESTAURO AD AFFRESCHI.

L'abside della Chiesa Parrocchiale di Piovesano in provincia di Udine è decorata da considerevoli affreschi di G. da Tolmezzo. Essi sono molto deteriorati, soprattutto per la mancanza di difesa contro l'azione atmosferica della parete esterna dell'abside che è rivolta a nord. Poichè nè il Parroco, nè il Podesta provvedevano a riparare al danno, il Cav. Giusto

Venier, ispettore onorario della zona, ha assunto a proprie spese l'esecuzione delle opere necessarie, che riguardano specialmente il regime delle acque piovane.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha vivamente ringraziato il cav. Venier per il nobile atto di liberalità da lui compiuto.



FIRENZE, RR. GALLERIE - MATTIA PRETI: UN MIRACOLO DI GESU'

D O N I .

FIRENZE — RR. Gallerie. — L'avvocato Luigi Albrighi ha donato allo Stato, perchè sia esposto in una delle Gallerie fiorentine, un dipinto su tela che si attribuisce a ragione a quel maestro pieno di personalità e di carattere che fu Mattia Preti.

NAPOLI — Museo di San Martino. — La Signora Elena Coppola ha donato al Museo di San Martino a Napoli, per la raccolta di ritratti di illustri cittadini del Mezzogiorno d'Italia che si conserva in quell'Istituto, il busto in bronzo del defunto suo padre, che fu l'in-

ventore ed il costruttore della prima locomotiva per le ferrovie del Regno delle Due Sicilie, che precedettero ogni altra in Italia.

S. E. il Ministro per l'Educazione Naz. ha espresso ad entrambi i donatori il suo grato compiacimento.

ERRATA-CORRIGE

La maiolica pubblicata a pag. 16 del fascicolo di luglio si trova nel Kunstgewerbe Museum di Amburgo, non in quello di Berlino.